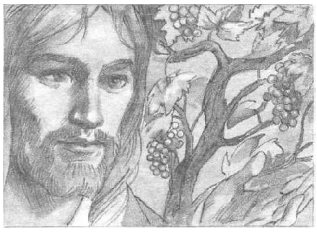
In virtù dell'Eucaristia
TRALCI-UNA-COSA-SOLA-CON-CRISTO-E-TRA-DI-NOI
(Gv 15,1-11; catechesi GdA di dicembre 2010)

A Cafarnao le prove generali dell'Eucaristia: ***Gv 6***

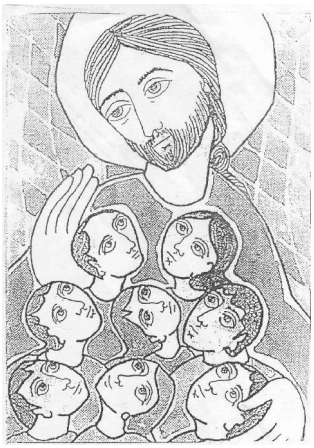
I. INTRODUZIONE
a) Il tema dell'anno è "In Cristo **Eucaristia, dono d'amore**, lasciarsi trasformare in pane per la fame dei fratelli" (vedi copertina del sussidio e figura in alto a destra su Giovanni, capitolo 6).
b) La nostra traccia biblica 2010/2011 è il Vangelo di S. Giovanni, particolarmente idoneo ad illustrare il sacramento dell'Eucaristia; non soltanto nel capitolo 6, che ne tratta in modo esplicito, ma – a ben vedere – anche in tutti gli altri. Per tenere sempre presente il fondamentale capitolo 6, risulta particolarmente utile in ogni catechesi far riferimento alla relazione di sorella Angela Petitti tenuta al convegno di programmazione di Valleluogo a settembre 2010.

II. "LECTIO"
a) Si proclama il brano Gv 15,1-11, dal sussidio a pagina 18. Sottolineare il versetto 4a: «**Rimanete in me ed io in voi**» ed il versetto 5ab: «Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, ed io in lui, porta molto frutto». Lettura eucaristica di queste parole: **"Mangiate me, pane-amore, e porterete molto frutto"**.
b) Si legge il *Catechismo della Chiesa Cattolica*, dal sussidio a pagina 18-19. Sottolineare: **«Fin dall'inizio Gesù ha associato i suoi discepoli alla sua vita»** e, quasi al termine, «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me ed io in lui.» (Gv 6,56)
c) Si legge *Spunti di lectio sul testo*, dal sussidio a pagina 19-20. Al secondo-terzo rigo del 3° capoverso, sottolineare **«rimanere» e «portare più frutto» o «molto frutto»** e, al quart'ultimo-terz'ultimo rigo, **«alla mensa della Parola e del Pane di vita»**.

III. "MEDITATIO"
Nulla di più facile di una rilettura eucaristica dell'allegoria della vite e dei tralci, vuoi per quanto riguarda il legame (verticale) con Cristo vite, vuoi per il legame (orizzontale) tra i tralci fra di loro.



a) ***In virtù dell'Eucaristia*, tralci-una-cosa-sola-con-Cristo.** Nella catechesi di novembre, constatammo l'equivalenza tra l'espressione "il Verbo **si fece carne**" e l'espressione "il Verbo **si fece pane**". Oggi siamo invitati da S. Giovanni a contemplare la stessa magnifica realtà attraverso le parole «**Io sono la vite**». Facendosi Lui stesso «vera» vigna, il Verbo dichiara che finalmente l'uomo non deluderà più il cuore del Padre. Affermando poi che noi siamo i suoi tralci, è come se così ci... pregasse: "Vuoi unirti così strettamente a me, come lo sono i tralci con la vite? Non è questo, in fondo, il motivo per cui ti rivolgo la mia Parola, il motivo per cui mi sono fatto Pane per la tua fame, o uomo? Ma tu vuoi davvero ascoltarmi, davvero aver fame di me e mangiarmi? Solo così facendo sarai unito a me e, perciò, beato." Afferma la stessa cosa il sacerdote nella S. Messa quando presenta il calice e il pane eucaristico ed invita a fare la S. Comunione dicendo: «Beati gli invitati alla mensa del Signore». Augura la stessa beatitudine Gesù in persona in Ap 3,20 con le parole: «Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, **cenerò** con lui ed egli con me.» Nell'allegoria della vite e dei tralci Egli precisa: «Chi rimane in me, ed io in lui, porta molto frutto, ma non potrete rimanere in me se non ascoltando le **mie** parole, nutrendovi di **me** pane eucaristico e osservando i comandamenti del **mio** amore» (cfr. Gv 15,1-11). Non dovremmo di fronte a queste... preghiere di Dio stupirci all'infinito?



b) ***In virtù dell'Eucaristia*, tralci-una-cosa-sola-tra-di-noi.** Il meraviglioso disegno qui a lato illustra magnificamente il legame orizzontale: quelli che "rimangono" sul cuore di Gesù, non dovrebbero anche "rimanere" cuore a cuore tra di loro? Non scorre, infatti, la stessa Linfa tra ogni singolo tralcio e il Cristo vite, ed anche tra i tralci fra loro? In termini eucaristici, chi fa la Comunione sacramentale con Cristo, non dovrebbe anche "fare la comunione" con tutti coloro i quali si nutrono di quell'unico pane? «Poiché vi è un solo pane, [infatti,] noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane» (1Cor 10,17). Molto suggestiva può risultare anche la contemplazione della folla disposta sul prato di Cafarnao il giorno della cosiddetta "moltiplicazione dei pani e dei pesci" (vedi disegno in alto a destra): quel giorno si misero a mensa ordinatamente, «si sedettero in forma di aiuole di cento e di cinquanta» (Mc 6,40) quasi come petali di un fiore, consapevoli di non mangiare isolatamente, ma ad un un'unica tavola di famiglia con un'unica madre (Gesù!), che ha preparato per tutti. «Il miracolo quel giorno non è stato solo nei pochi pezzi di cibo moltiplicati, ma nel fatto che di una folla Gesù fece un popolo» (Martini, *Il pane per un popolo*, Piemme). Chi fa la Comunione eucaristica e, uscendo di chiesa, continua a fare la divisione con i fratelli, si illude di aver fatto la comunione con Cristo. Infatti, afferma la teologia che non si è chiamati nella S. Messa a fare la comunione come momento di intimità soave con Cristo amico, ma **si è chiamati a fare la comunione per diventare in Cristo «un solo corpo e un solo spirito»** (prece eucaristica III).

IV. "COLLATIO" (dialogo in gruppo)
a) Sei riuscito, a motivo della catechesi del mese di novembre, a vivere un po' di più da "**contemplattivo dell'Eucaristia**", cioè colui che, nutrito di "Cristo pane di vita", a sua volta si fa "pane di vita" che i fratelli possono mangiare per vivere? In particolare, ti sei seriamente messo alla scuola del Verbo che, per amore, si fece carne e si fece pane? In che modo, con quali risultati?
b) Circa il **legame verticale** descritto dal brano evangelico di oggi, cosa potresti fare per avvertire sempre di più la Linfa di Cristo vite quando fai la comunione durante la S. Messa?
c) Circa il **legame orizzontale**, cosa potresti fare per far portare il massimo frutto di comunione fraterna alla S. Comunione fatta nella Messa?

V. **COMPITO A CASA.** Esercitarsi a **vivere ogni giorno "uniti-come-i-tralci-e-la-vite"**, vuoi con Cristo, vuoi con i fratelli (e non solo nell'Eucaristia!).

VI. **"ORATIO"** Concludiamo con la preghiera a pag. 22 del sussidio, aggiungendo un'ultima strofa, più esplicitamente eucaristica:

E grazie soprattutto
perché Tu rimani in noi
come Pane spezzato,
sia per far felici noi,
sia i fratelli tramite noi. Amen."